



Nata nel 2000, la onlus sudmilanese guidata da Silvia Bariselli, ha operato in Zambia, Etiopia e Albania

di **Riccardo Schiavo**

■ Nata nei primi anni 2000 da un drappello di giovani pantigliatesi, la onlus Vivimondo si appresta a varcare la soglia della maggiore età forte di un ventaglio di progetti strutturati tra Zambia, Etiopia ed Albania, con iniziative episodiche in altri contesti e un focus particolare sul microcredito universitario.

La scintilla di Vivimondo scatta nei primi anni 2000, come pensiero condiviso dall'attuale presidente Silvia Bariselli e don Maurizio Cuccolo. «Avevo fatto un'esperienza importante in Etiopia, da sola, con le suore salesiane di don Bosco - ripercorre Bariselli -. Stavo per iniziare il corso di laurea in medicina, mi ha spinto il desiderio di incontrare una realtà diversa. Tornata a casa, a Pantigliate, ho trovato un prete appena rientrato dallo Zambia. Abbiamo stabilito subito un'intesa su come portare avanti dei progetti in Italia». Il gruppo è presto pronto, composto da giovani della parrocchia di Pantigliate e Bettolino intitolata a santa Margherita, dove il sodalizio si riunisce ancora oggi, dopo aver acquisito lo statuto di onlus nel 2004. O meglio: si riuniva, prima che le contingenze pandemiche costringessero a trasferire tutto online. «Lo zoccolo duro dell'associazione, che ci tengo molto a ringraziare - puntualizza la presidente - sono i vivimondini "senior", che portano avanti la parte burocratica, i pagamenti, le tasse». Sono due le anime del sodalizio, insomma: gli ex ventenni, oggi quarantenni, che costituiscono la componente propositiva e carismatica, e il drappello di pensionati



Due gruppi e un'anima sola: la onlus Vivimondo di Pantigliate può contare su volontari di tutte le età

PANTIGLIATE Al gruppo "giovani" si affiancano i "pensionati" **Le due anime di Vivimondo, "fucina" di progetti solidali**

senza i quali tante energie avrebbero faticato a incanalarsi in qualcosa di strutturato. In tutto una decina di persone: «Nel corso del tempo non ci siamo ingranditi in termini di numero di persone, ma a livello di progetti. All'inizio lavoravamo in aiuto ad altre associazioni, poi abbiamo iniziato a gestire progetti nostri, con volontari che ogni anno andavano sul luogo. Da sempre collaboriamo con la diocesi di Monze, nella valle dello Zambesi», spiega Bariselli. Ecco, tra le iniziative messe in campo da Vivimondo, innanzitutto le adozioni a distanza, con 130 piccoli della missione delle Suore di carità in Zambia sostenuti da famiglie pantigliatesi.



SAN GIULIANO Protagonista Marco Rodari, alias il Pimpa, molto più di un clown

Missioni, Civesio riflette con il sorriso sull'impegno per i bambini "violati"

■ Una giornata missionaria per raccogliere fondi utili a regalare qualche attimo di serenità ai bambini che abitano territori di guerra. Ospite d'eccezione, il Pimpa, all'anagrafe Marco Rodari, fondatore dell'associazione "Per far sorridere il cielo". L'oratorio Don Bosco della frazione sangiulianese di Civesio (via Don Minzoni, 2) domenica si animerà dalle 9 del mattino al tardo pomeriggio lungo una giornata aggregativa pur nel rispetto, naturalmente, del protocollo di sicurezza anti Covid. In particolare, la domenica sarà improntata ad ascoltare le testimonianze

di Rodari, che interverrà a seguito della celebrazione delle 9 (per la quarta e quinta della scuola primaria) e nell'ambito di quella delle 11 e, nel pomeriggio, offrendo uno spettacolo alle 15 destinato ai preadolescenti (e ai piccoli della terza elementare) e alle 16.30 con gli adolescenti, con il coinvolgimento anche dei ragazzi di Sesto Ulteriano. Gli spettacoli del Pimpa (già intervenuto in passato a Civesio) si terranno in sala delle Spighe (50 persone di capacità "contingentata"), con la suddivisione in gruppi necessaria a garantire la massima tutela della

sicurezza dei partecipanti. Rodari, originario della provincia di Varese, è conosciuto per aver viaggiato nella Siria in conflitto, al seguito di una delegazione religiosa dei sacerdoti del Verbo incarnato, esibendosi a beneficio dei piccoli di Aleppo. Senza distinzioni religiose, naturalmente. Lo caratterizza l'assenza del classico vestito da clown e delle scarpe: abiti civili e naso rosso, una valigetta di cartone, i piedi scalzi di chi scappa dai bombardamenti. Prima di raggiungere la Siria ha portato la propria arte e sensibilità in luoghi infuocati del medio oriente come



Marco Rodari, in arte Il Pimpa, protagonista della giornata di Civesio

Gaza e Baghdad. L'associazione "Per far sorridere il cielo" è nata nel 2015 con l'obiettivo di prendersi cura di bambini che hanno subito traumi fisici o psichici a causa della guerra. Gli spettacoli di clowneria sono solo una parte delle attività del sodalizio,



Tra le iniziative il microcredito universitario che ha finanziato l'istruzione di sedici giovani

Numerosi i progetti resi possibili dal 5 per mille: dai lavori per la costruzione di un centro disabili sempre in Zambia all'organizzazione di un doposcuola per ragazzi rom in Albania, dall'installazione di pannelli fotovoltaici per produzione locale di energia in Camerun al supporto a una biblioteca parrocchiale in Perù. E tanti altri sarebbero da menzionare.

Infine, meno scontato, c'è il microcredito universitario: «Abbiamo iniziato nel 2012, l'obiettivo è quello di aiutare dei ragazzi una volta concluso il ciclo del sostegno a distanza. Finanziamo i loro studi professionali, per diventare insegnanti, infermieri... Conclude le scuole, ci restituiscono la somma, ovviamente senza alcun tipo di interessi. Finora abbiamo aiutato 16 ragazzi».

Ma le attività di Vivimondo non si limitano ai progetti di cooperazione messi in campo a migliaia di chilometri da casa. Le ricadute sul territorio non mancano: «Un'iniziativa che ci contraddistingue è la Festa dei molti sapori - così Bariselli -: un weekend in cui viene offerta cucina italiana, sudamericana, asiatica e africana, a stand e grazie alla partecipazione di persone provenienti da quelle culture. Lo abbiamo organizzato per nove anni, con risultati di affluenza importanti: fino a 500 persone presenti». Ma non solo: «Teniamo moltissimo alla sensibilizzazione dei bambini in età di catechismo, con cui organizzavamo il "Giro del mondo in 80 minuti": con un biglietto aereo finto e un planisfero in mano incontravano persone di quattro paesi del mondo con cui scambiarsi storie, emozioni, esperienze». ■

che è attivo anche nel sostegno alimentare, nella ricostruzione di edifici abbattuti. Con una convinzione, motto dell'associazione: «Un bimbo a cui hai regalato la Meraviglia, sarà portatore sano di pace». ■ **R.S.**